

Il torrente Staffora: un santuario della biodiversità sotto minaccia

PREMESSA

Il torrente Staffora costituisce un elemento fondamentale per la conservazione della biodiversità in ambito regionale, ruolo ampiamente riconosciuto e attestato dallo status di Corridoio primario attribuitogli nella Rete Ecologica Regionale - RER¹.

Per alcune caratteristiche specifiche l'importanza che questo corso d'acqua riveste va ben oltre il contesto regionale e si pone a livello continentale, svolgendo un ruolo di primo piano per la connessione ecologica su vasta scala, ricadendo in un territorio strategico per la connessione ecologica in quanto punto di contatto tra due regioni biogeografiche: quella continentale e quella mediterranea.

In esso sono si rilevano numerosi endemismi, oltre a varie specie e habitat minacciati a livello continentale e pertanto inserite nelle Direttive comunitarie 2009/147/CE "Uccelli" e 92/47/CE "Habitat".

A testimonianza ulteriore della sua notevole rilevanza ambientale ed ecologica vi è il fatto che il corso del torrente Staffora è considerata Area prioritaria per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda e ospita diverse Aree importanti sotto aspetti specifici di seguito elencati²:

- Flora e Vegetazione (FV67 – Greto dello Staffora)
- Invertebrati (IN38 – Torrente Staffora da Voghera a Bagnaria)
- Cenosi acquatiche e pesci (CP24 – Bacino dello Staffora e CP28 – Basso Staffora)
- Anfibi e rettili (AR42 – Golena del torrente Staffora e recapito degli affluenti)

L'importanza di Staffora emerge anche dalla lettura di pubblicazioni e documenti tecnici condotti a livello più locale. Il torrente e la sua fascia golenale sono stati infatti oggetto di indagini volte a definirne i pregi naturalistici ed ecologici (oltre che sociali e culturali) e rilevare le eventuali criticità e i potenziali fattori di minaccia. Nel 2010 è stato realizzato uno studio relativo alla biodiversità nel suo complesso, con il fine di valutare l'esistenza dei requisiti per l'istituzione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale - PLIS dello Staffora. Sono stati oggetto di censimento i seguenti gruppi animali: invertebrati (farfalle e libellule), pesci, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi (meso-mammiferi e pipistrelli); inoltre sono state oggetto di indagine la flora vascolare e quella lichenica ³.

Lo studio ha interessato le aree del torrente ricadenti entro il solo territorio comunale di Voghera, che tuttavia confina con il comune di Retorbido, pressoché in corrispondenza con l'area in cui dovrebbe sorgere un impianto di pirolisi.

I dati ricavati dallo studio indicano chiaramente il sussistere dei requisiti per l'istituzione di un PLIS, anzi, la presenza di specie e habitat delle Direttive "Habitat" e "Uccelli" (oltre alle già citate e ampiamente documentate valenze ecologiche) suggeriscono l'istituzione di forme di tutela ben superiori al PLIS (a esempio i siti Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS).

La componente della biodiversità maggiormente studiata è probabilmente l'avifauna, in particolare gli uccelli svernanti (intero corso del torrente) e la comunità nidificante e svernante del comune di Voghera sono oggetto di censimento pressoché costante.

Nell'ambito dell'International Waterfowl Census - IWC dal 2008 è attivo un programma, condotto dal Civico Museo di Scienze naturali "G. Orlandi" di Voghera, di censimento degli uccelli svernanti (acquatici e non) nell'intero corso del torrente Staffora. Questo studio fornisce un quadro ben preciso di quale sia l'importanza sotto questo aspetto e può fornire validi elementi per l'individuazione delle aree meritevoli di particolare attenzione.

La comunità ornitologica del comune di Voghera è oggetto di un'intensa indagine circa la distribuzione (in molti casi anche la consistenza delle popolazioni) delle specie nidificanti e svernanti. Dal 2008 al 2012 l'intero territorio comunale è stato indagato da decine di ornitologi e birdwatcher, con il fine di realizzare un Atlante di distribuzione degli uccelli nidificanti (2008 - 2010)⁴ e degli uccelli svernanti (2009 - 2012)⁵. Tra le aree maggiormente studiate vi è il torrente Staffora, che risulta anche il più ricco di specie.

Lo studio ha permesso di individuare la presenza di specie minacciate a livello continentale e di altre molto rare a livello territoriale, le quali, in molti casi si rinvencono esclusivamente o prevalentemente in zone ricadenti entro l'ambito golenale di Staffora, a ulteriore riprova della rilevanza naturalistica di questo corso d'acqua.

Attualmente è in corso di svolgimento un progetto di azioni concrete aventi come obiettivi la tutela, il potenziamento e la ricostituzione della Rete Ecologica Regionale principalmente lungo l'asta del torrente Staffora (oltre ad altre importanti aree naturali). Il progetto, dal titolo "La connessione ecologica tra l'Appennino pavese e la Pianura Padana - Lombardia meridionale", è condotto in partenariato da diversi Comuni del territorio, associazioni e privati.

Quanto detto sin qui rappresenta in estrema sintesi il quadro conoscitivo relativo alla biodiversità e la funzionalità in nell'ottica della connessione ecologica del torrente Staffora e, congiuntamente alle conoscenze acquisite grazie alle segnalazioni di appassionati, rappresenta la premessa per le seguenti osservazioni specifiche.

¹ Bogliani G., Bergero V., Brambilla M., Casale F., Crovetto G. M., Falco R., Siccardi P., Trivellini G., 2009. *Rete Ecologica Regionale*. Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Regione Lombardia, Milano.

² Bogliani G., Agapito Ludovici A., Arduino S., Brambilla M., Casale F., Crovetto G. M., Falco R., Siccardi P., Trivellini G., 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Regione Lombardia, Milano.

³ Gatti F., Aguzzi S., Barcella M., Bertozzi M., Fea G., Gatti B., Gentili A., Chia D., Guioli S., Leva F., Mapelli N., Montagna A., Palladini A., Salicini I., Scali S., 2011. *Studio di fattibilità per un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) nel territorio del comune di Voghera (PV)*. Relazione tecnica non pubblicata. Civico Museo di Scienze naturali "G. Orlandi" - Comune di Voghera.

⁴ Gatti F. (a cura di), 2011. *Atlante degli uccelli nidificanti nel comune di Voghera*. Opus Pubblicità, Voghera.

⁵ Gatti F. (a cura di), in preparazione. *Atlante degli uccelli svernanti nel comune di Voghera*.

INTRODUZIONE

Questo documento fornisce alcune informazioni, riguardo aspetti faunistici, ritenute utili al fine, auspicato, di apportare un contributo al quadro conoscitivo complessivo dell'area di seguito descritta. I dati portati riportati nel documento fanno riferimento a pubblicazioni o relazioni tecniche debitamente citate; in alcuni casi sono riportate informazioni provenienti da osservazioni dirette dell'autore o indirette comunicate all'autore da fonti ritenute attendibili e quindi non ancora pubblicate e come tali indicate.

AREA CONSIDERATA

Quanto segue riferisce, per quanto concerne l'aspetto geografico, al greto e gli ambiti golenali del tratto di torrente Staffora che interessa i territori dei Comuni di Retorbido, Rivanazzano Terme e Voghera.



EMERGENZE NATURALISTICHE

L'Oltrepò Pavese è unanimemente riconosciuto come uno dei territori lombardi a maggior grado di conservazione degli ambienti naturali ed è considerato un'area di fondamentale importanza per la conservazione della biodiversità.

Il ruolo che ricopre in ambito addirittura continentale è strategico, in quanto garantisce la connettività tra Pianura Padana e Appennino (rispettivamente le regioni bio-geografiche continentale e, nei fatti, mediterranea) e fa parte del corridoio ecologico tra Alpi (regione alpina) e Appennini.

Esempi della concomitanza di elementi biologici dalla differente corologia sono forniti, in Oltrepò Pavese, da diversi gruppi, animali e vegetali. Alcuni di questi casi si verificano nel tratto di Staffora compreso tra il ponte di Rivanazzano Terme e Voghera.

INVERTEBRATI

Tra gli invertebrati si possiedono informazioni esaustive circa due gruppi in particolare: è farfalle (Lepidoptera Rhopalocera) e libellule (Odonata).

Le farfalle sono presenti con oltre 40 specie tra cui è opportuno segnalare la presenza di *Lycaena thersamon*, specie mediterranea che raggiunge nell'area pre-appenninica di Lombardia e Piemonte il limite occidentale del proprio areale mondiale. Alcune specie interessanti in quanto, sebbene non rare a livello generale, sono molto scarse e localizzate nell'Oltrepò pianeggiante: *Kanetisa circe*, *Leptidea sinapis/reali* e *Spialia sertorius*. Per queste specie, piuttosto comuni nell'Oltrepò appenninico, appare evidente che l'asta fluviale dello Staffora rappresenta un fondamentale elemento di connettività con la pianura, dove come detto sono presenti solo in poche aree, con popolazioni che rischiano l'isolamento e sono perciò esposti al rischio di estinzione locale. La specie bandiera è senza dubbio la *Zerynthia polyxena*, la cui presenza nell'area in oggetto è stata scoperta nel 2010. Questa farfalla mostra una tendenza al declino in Europa; in Italia è vulnerabile ed è molto rara in Oltrepò (meno di 5 località a oggi note). È inserita nell'Allegato IV (specie animale di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa) della Direttiva "Habitat".

Tra le falene (Lepidoptera Heterocera) è opportuno segnalare la presenza di *Euplagia quadripunctaria*, specie assai rara nella pianura dell'Oltrepò (esclusivamente nell'area in oggetto?) e contemplata nell'Allegato II (specie animale di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di protezione) e nell'Allegato IV (specie animale di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa) della Direttiva "Habitat".

Le libellule sono presenti con 31 specie (pari al 53% del totale delle specie note in provincia di Pavia). Al dato quantitativo, già significativo, si aggiunge la presenza di specie di un certo interesse quali: *Erythromma viridulum*, specie considerata da molti autori localizzata sia in territorio italiano sia in altre regioni europee; *Ceriagrion tenellum* considerata specie vulnerabile, poco frequente e poco abbondante in Lombardia; *Aeshna affinis* è specie poco

frequente, poco abbondante e considerata avventizia in Lombardia; *Libellula depressa* risulta essere globalmente in declino e in Lombardia è poco frequente e poco abbondante.

PESCI

Come anticipato in premessa il torrente Staffora è considerata a pieno titolo un'Area importante per la conservazione delle cenosi acquatiche e dei pesci in Lombardia. Staffora rappresenta una roccaforte per alcune specie endemiche del bacino padano (tra cui lasca, triotto, ghiozzo) e ben quattro specie sono inserite nell'Allegato II (*specie animale di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di protezione*) e una nell'Allegato IV (*specie animale di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa*) della Direttiva "Habitat".

nome volgare	nome scientifico	Direttiva Habitat	
		Allegato II	Allegato V
triotto	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>		
cavedano	<i>Leuciscus cephalus</i>		
vairone	<i>Leuciscus souffia</i>	X	
alborella	<i>Alburnus alburnus</i>		
lasca	<i>Chondrostoma genei</i>	X	
gobione	<i>Gobio gobio</i>		
barbo	<i>Barbus plebejus</i>	X	X
ghiozzo	<i>Padogobius martensi</i>		
cobite	<i>Cobitis taenia</i>	X	

È evidente che in un contesto, quello degli ambienti acquatici italiani, in cui le specie alloctone sono presenti all'incirca in numero pari rispetto alle specie autoctone (alcune delle quali poste sotto minaccia) questo corso d'acqua rappresenta un elemento strategico per la conservazione dell'ittiofauna in un ambito geografico che va ben oltre quello territoriale. Nel tratto di Staffora in oggetto apparentemente non vi sono specie alloctone, le quali si rinvergono solo a valle della briglia di Voghera, la quale svolge una funzione di tutela della biodiversità in tal senso, respingendo l'avanzata di specie quali a esempio il pesce siluro (*Silurus glanis*).

ANFIBI

Questo gruppo animali non riveste particolare importanza nell'area considerata, tuttavia va citata la presenza di rospo smeraldino (*Bufo viridis*), raganella italica (*Hyla intermedia*) e rana verde (*Pelophylax synkl. esculenta*) in quanto specie inserite nell'Allegato IV (specie animale di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa) della Direttiva "Habitat".

RETTILI

Particolarmente interessante è la presenza contemporanea di tutte e tre le specie italiane del genere *Natrix*: natrice dal collare (*N. natrix*), natrice viperina (*N. maura*) e natrice tassellata (*N. tessellata*), una situazione che si verifica solo in Oltrepò e poche altre aree dell'Italia nord-occidentale. Altra specie di serpente la cui presenza è di un certo interesse (anche se da confermare negli ultimi anni) è il colubro liscio (*Coronella austriaca*). Altra specie nota in quest'area e da ritenersi interessante, in quanto rara in Italia settentrionale, è la lucertola campestre (*Podarcis sicula*), di cui non vi sono tuttavia segnalazioni recenti. Anche quest'ultima, così come colubro liscio e natrice tassellata, è specie dell'Allegato IV (specie animale di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa) della Direttiva "Habitat".

UCCELLI

L'avifauna di questo tratto del torrente Staffora è ampiamente studiata e rappresenta un elemento di elevato pregio faunistico, ciò per diversi motivi tra cui quello che alcune specie sono di interesse comunitario.

Anche dall'analisi dell'avifauna che ospita emerge con chiarezza la funzione di corridoio ecologico del torrente Staffora, in quanto sono presenti taxa (non necessariamente rari a livello globale) generalmente confinanti alla porzione appenninica dell'Oltrepò o presso altri elementi primari della RER (Fiume Po, Parco "Le Folaghe", Riserva naturale "Stagni di Lungavilla"). Si menzionano a tal proposito specie nidificanti legate ad ambienti boschivi maturi, quali il rampichino comune (*Certhia brachydactyla*), picchio rosso minore (*Dendrocopos minor*) e specie svernanti tipiche dei corsi d'acqua in buono stato di salute ambientale la cui presenza è rara nei tratti planiziali di questi, come il merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*).

Il tratto di Staffora a valle del territorio comunale di Rivanazzano Terme (a lambire il territorio comunale di Retorbido) sino al tratto maggiormente antropizzato di Voghera rappresenta l'area di gran lunga più ricca di specie sia nidificanti sia svernanti; inoltre è

rotta migratoria importante a livello territoriale, con segnalazioni di specie rare in provincia di Pavia (es: rondine rossiccia *Hirundo daurica*).

Per una trattazione più esaustiva della comunità ornitica si consiglia di consultare l'Atlante degli uccelli nidificanti nel comune di Voghera (Gatti, 2011).

MAMMIFERI

Si conoscono dati certi sulla presenza di 18 specie, alcune di esse poco frequenti nel settore di pianura oltrepadano, come ad esempio capriolo (*Capreolus capreolus*) e scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris*), che, sfruttando il fatto che il corridoio verde del torrente Staffora garantisce continuità, raggiungono la pianura venendo dall'orizzonte appenninico. Emblematico è il caso dell'istrice (*Hystrix cristata*), recentemente è stata osservata nei pressi del torrente Staffora in comune di Voghera. Specie in forte espansione negli ultimi anni, ha oramai valicato il corso del Po giungendo dall'area mediterranea e appenninica dell'Italia centrale. Di altre specie di meso-mammiferi si hanno notizie certe di presenza nell'area in oggetto (volpe *Vulpes vulpes*, tasso *Meles meles*, cinghiale *Sus scrofa*), ma interi gruppi (come i roditori) non sono stati oggetto di indagini specifiche, per cui la conoscenza della teriofauna locale è da considerarsi in parte lacunosa.

Molto tuttavia si conosce della chiroterofauna, di cui è disponibile una lista di specie rilevate nell'ambito territoriale dello Staffora vogherese e di parte del comune di Rivanazzano Terme. I pipistrelli sono un gruppo che non gode di uno status conservazionistico favorevole; alcune specie minacciate sono presenti lungo lo Staffora nel suo tratto pre-appenninico e vengono elencate nell'Allegato II (*specie animale di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di protezione*) e nell'Allegato IV (*specie animale di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa*) della Direttiva "Habitat".

Nome comune	Nome scientifico	Allegato Direttiva "Habitat"
Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	IV
Pipistrello albolimbato	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV
Pipistrello di Savi	<i>Hypsugo savii</i>	IV
Serotino comune	<i>Eptesicus serotinus</i>	IV
Vespertilio maggiore/ Vespertilio di Blyth	<i>Myotis myotis/Myotis blythii</i>	II
Nottola comune	<i>Nyctalus noctula</i>	IV

CONCLUSIONI

L'Oltrepò Pavese è unanimemente riconosciuto come uno dei territori lombardi di maggior interesse naturalistico e strategicamente fondamentale nell'ambito della connessione ecologica su scala ampia.

Il torrente Staffora è un Corridoio primario della RER e nel tratto compreso tra Rivanazzano Terme e Voghera questa caratteristica emerge nei fatti con la massima evidenza. La compromissione di questo elemento di connettività rappresenterebbe un segno di incoerenza con quanto suggerito dalla RER stessa.

Diverse delle specie animali di cui è nota la presenza nell'area trattata sono contemplate in elenchi internazionali, quali a esempio le più volte menzionate Direttiva "Uccelli" e Direttiva "Habitat", che individuano una responsabilità dei Governi dei singoli Paesi membri della UE per quanto concerne la conservazione di tali specie e degli habitat in cui esse vivono.

L'interessamento del Comune di Voghera per l'istituzione di un PLIS dello Staffora, la frequentazione dei cittadini che cercano in questo territorio un rifugio di natura, bellezza e tranquillità, degli appassionati di natura (birdwatcher, butterflywatcher, ecc...) e fotografia naturalistica, gli appassionati di equitazione (nei pressi vi è il Cowboy's Guest Ranch) dovrebbero essere tutti elementi utili agli amministratori a considerare di intraprendere azioni mirate alla salvaguardia dell'area dal punto di vista ecologico e ambientale e non, viceversa, aumentarne il carico industriale.

Francesco Gatti

Naturalista

Telefono: 3384994045

Posta elettronica: francesco.gatti@parcolefolaghe.it

